

Alcol, droga, azzardo e web malattia per 2mila piacentini

Il dottor Antonio Mosti, responsabile del programma di dipendenze patologiche dell'Ausl, ospite a "Nel Mirino" su Telelibertà

Thomas Trenchi

PIACENZA

● Alcol, droghe, gioco d'azzardo, ma anche web, farmaci e vincolo di coppia. Ovvero oggetti, sostanze e sentimenti coi quali si può sviluppare una relazione esagerata e morbosa. In altre parole, si tratta di dipendenze patologiche che, nel 2018, hanno toccato almeno duemila abitanti della nostra provincia. È quanto ha rivelato il dottor Antonio Mosti, responsabile del programma dipendenze patologiche dell'Ausl di Piacenza, nell'ultima puntata della trasmissione "Nel Mirino" in onda su Telelibertà.

Attraverso l'intervista del direttore Nicoletta Bracchi, lo specialista piacentino ha ricordato le tappe principali della sua carriera: inizialmente, ha coordinato l'allora nascente servizio per le dipendenze di Crema; ormai da trent'anni, è in forza all'Ausl di Piacenza. Ha contribuito alla stesura delle "Linee di indirizzo per la prevenzione, cura e riabilitazione dell'alcolismo e dei problemi correlati" emanate nel 1996 a livello regionale e tuttora applicate. In particolare nel campo alcolico, alla fine degli anni Ottanta, è stato promotore di uno dei primi gruppi di mutuo aiuto fra cittadini in Emilia-Romagna.

Dal 1994, Mosti ha ricoperto vari incarichi di consulenza scientifica per la Regione Emilia-Romagna e il Ministero della salute. Mosti, inoltre, ha delineato le emergenze del territorio piacentino: dalle nuove sostanze psicoattive ai cannabinoidi sintetici, passando per la crescente problematica degli analgesico-narcotici. «A Piacenza, per fortuna, si può contare su una solida rete per intercettare i pazienti alcolisti, grazie ai gruppi degli "alcolisti anonimi" e ai "club degli alcolici territoriali"», cioè momenti di incontro tra persone e famiglie con problemi correlati ad alcol e ad altri stili di vita rischiosi. L'esperto piacentino ha riassunto dati, storie e processi terapeutici di chi accede al Sert di Piacenza per curare le proprie dipendenze: «Circa l'80 per cento dei pazienti si rivolge spontaneamente al Sert. Qualcuno viene indirizzato dalle autorità oppure viene accompagnato dai figli. Per i giovani fra i 15 e i 25 anni, cioè il 19 per cento delle persone in cura, abbiamo predisposto un percorso ad hoc». Al di là di tutto, però, conta il messaggio concreto di speranza: «C'è sempre la possibilità di sconfiggere una dipendenza. Bisogna riuscire a chiedere aiuto». Le repliche verranno trasmesse oggi alle 17.15, domani alle 21.30 e lunedì alle 17.15.



Il dottor Antonio Mosti e Nicoletta Bracchi, direttore di Telelibertà

GIOVEDÌ 28 MARZO SULLO STRADONE FARNESE

"Dall'indipendenza alla relazione" La Ricerca incontra il professor Bellantoni

● Solitudine, afflizione del secolo. Anche nella coppia ci si può sentire soli. Anche in famiglia. Come reagire? Un'occasione per riflettere insieme sarà offerta dall'associazione "La Ricerca" la sera di giovedì 28 marzo con un ospite d'eccezione: il prof. Domenico Bellantoni, psicologo, psicoterapeuta e counselor, docente presso le Università Salesiana e La Sapienza di Roma. L'esperto di relazioni familiari fornirà una serie di spunti di confronto con il pubblico - "Per non essere soli nella coppia: dall'indipendenza alla relazione" - partendo dal presupposto che se non si è capaci "di stare in piedi da soli saremo sempre schiavi in qualsiasi relazione affettiva. La serata si inserisce in un ampio per-

corso sulla solitudine in famiglia, nella scuola, sul lavoro che l'associazione "La Ricerca" sta sviluppando sulla base delle emergenze emerse dai colloqui presso i Servizi dell'ascolto attivi nella sede sullo Stradone Farnese. «I segni di un profondo malessere dato dall'individualismo tanto diffuso nella nostra società, sono forti ed evidenti anche nelle famiglie - sottolinea la responsabile e coordinatrice dei Gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto Anna Papagni - Forse nella coppia occorre rispolverare parole come "accoglienza" perché l'altro che portiamo nel nostro intimo ci aiuta ad esprimerci per come siamo realmente». La serata con il prof. Bellantoni è aperta a tutti. Inizio alle 20.45. [red.cro](#).